

dal 2001 è precluso alle case editrici di pubblicazioni la spedizione di pacchi recanti la scritta « stampe » a tariffa ridotta, bensì solo con tariffa ordinaria —:

se l'informazione anzidetta corrisponda a verità e se non ritenga di far revocare un provvedimento che pregiudica notevolmente l'editoria, soprattutto di piccole dimensioni. (4-33268)

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ente poste, con una decisione inopportuna e con motivazioni incongrue ed opinabili, ha deciso di chiudere alcuni uffici postali, posti in provincia di Piacenza, segnatamente quelli di Carmiano e di Grazzano Visconti (in Comune di Vigolzone), di Centenaro e di Brugnato (in Comune di Ferriere) e di Groppovisdomo (in Comune di Gropparello);

numerosi cittadini, oltre che i rappresentanti degli Enti locali, hanno manifestato la loro contrarietà alla chiusura dei predetti uffici postali —:

quali iniziative intenda assumere per garantire che gli uffici postali in questione non vengano chiusi e non vengano pertanto penalizzati né gli utenti né le attività economiche di quelle zone. (4-33296)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane, nel 1999, con un organico di 173.263 dipendenti di ruolo e di 447 dirigenti, cui vanno aggiunte 8.368 unità di personale a tempo determinato, hanno destinato il 76,6 per cento del totale dei costi, pari a 10.053 miliardi di lire, al costo del personale;

sempre nel 1999, sono stati assegnati incarichi di consulenza per oltre 58 miliardi di lire;

le consulenze hanno interessato il settore della comunicazione, la collabora-

zione per piani di comunicazione o attività comunicazionali e gestione promozionale, la revisione delle attività *hardware* e *software* Cned, la procedura interfaccia sistema informatico Sap, l'implementazione in azienda del sistema informatico Sap, la revisione organizzativa delle Poste italiane Spa, lo sviluppo Cmp prioritario e così via;

un'azienda di tali dimensioni dovrebbe avere risorse umane e professionali interne così ampie e sviluppate da rendere superfluo ogni incarico di tipo consulenziale —:

in ragione dei singoli settori per i quali sono stati assegnati incarichi consulenziali, quali fossero le dotazioni di personale dipendente delle Poste italiane Spa. e quali fossero le carenze di specializzazione che hanno giustificato i relativi incarichi esterni. (4-33314)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro delle finanze, per sapere, premesso che:

da troppo tempo si assiste al vero e proprio scandalo della vastissima e pregiata area dell'ex Aereoporto di Castiglione del Lago (Perugia) abbandonata all'inutilizzo, all'incurie e al degrado, sia nelle sue superfici sia nelle costruzioni;

organi di stampa, associazioni, singoli cittadini hanno recentemente riproposto la sconcertante situazione all'attenzione di tutti i livelli istituzionali, esigendo giustamente che essa venga finalmente risolta con l'adozione ed attuazione di un concreto ed appropriato progetto di recupero e riutilizzazione;

non risponde ad alcuna logica di corretta gestione del patrimonio pubblico né di rispetto della risorsa ambientale il denunciato stato di abbandono di un'area,

collocata su uno dei versanti più preziosi del Lago Trasimeno, che avrebbe dovuto trovare invece interessanti destinazioni in una moderna ed equilibrata strategia di investimenti produttivi e turistici, nonché di allocazione di servizi ed impianti, anche eventualmente con opportune sinergie tra pubblico e privato;

1) se paia decente al Governo che si protragga il denunciato stato di abbandono e degrado dell'ex Aereoporto di Castiglione del Lago o se, invece, i Ministri interpellati, nelle rispettive competenze, abbiano la reale intenzione di recuperare tale importante patrimonio pubblico ad adeguate destinazioni attive e produttive;

2) se il Governo abbia in proposito un suo concreto progetto e, in caso affermativo, non ritenga opportuno e doveroso renderlo conoscibile e valutabile, anche sotto il profilo della fattibilità e della rispondenza alle esigenze e alle caratteristiche del contesto regionale e locale;

3) in caso negativo, salva ogni valutazione di responsabilità politico-amministrativa, se non ritenga il Governo, con i suoi Ministri competenti, di istituire immediatamente un proprio tavolo operativo, coinvolgente la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, il Comune di Castiglione del Lago, i parlamentari umbri e le stesse Associazioni cittadine e categorie economiche per concordare, deliberare ed attuare, senza ulteriori ritardi, un progetto organico sull'area, che preveda impegnativamente recupero, destinazioni attive e correlati investimenti.

(2-02802) « Benedetti Valentini ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un comunicato del comando americano della Kfor diffuso in data 6 gennaio 2001 a Pristina conferma che i soldati del

contingente americano presente in Kosovo continuano a disporre di armamenti all'uranio impoverito;

nel comunicato, di cui dà notizia « Il Giornale » di domenica 7 gennaio 2001 alla pagina 4, si precisa che l'uranio impoverito è presente nelle munizioni anticarro e sui carri armati M1A1 Abrams, i più moderni e potenti a disposizione in questo momento delle truppe statunitensi;

in questo momento le truppe americane della Kfor sono le uniche a disporre, in Kosovo, di munizionamento contenente uranio impoverito;

la grande e fondata paura che si è diffusa nelle ultime settimane in tutti i Paesi che hanno inviato contingenti nei Balcani dovrebbe quanto meno portare al risultato della rinuncia, da parte dell'esercito americano presente in Kosovo, all'utilizzo ed alla dotazione di munizionamento contenente uranio impoverito:

se non ritenga di assumere immediati contatti con il governo degli Stati Uniti al fine di ottenere la garanzia più ampia circa il non utilizzo, da parte del contingente presente in Kosovo, di munizionamento contenente uranio impoverito.
(3-06747)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SPINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sacrario di Marzabotto in provincia di Bologna necessita di urgenti interventi di manutenzione straordinaria e il Commissariato generale onoranze caduti in guerra ha richiesto al comune di Marzabotto la presa in carico del sacrario, confermando peraltro, solo per il 2001, il contributo degli anni precedenti per l'attività di manutenzione ordinaria, evidentemente non sufficiente a garantire la conservazione del sacrario —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per assicurare la conservazione del sacrario di Marzabotto in modo da garan-

tirne il ruolo storico di luogo della memoria per le vittime civili e militari del più grande eccidio compiuto durante la seconda guerra mondiale. (5-08679)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la polemica circa l'utilizzo, da parte degli Stati Uniti d'America, di proiettili contenenti uranio impoverito appare per molti versi stucchevole, atteso che, sin dalle prime settimane della guerra contro la Serbia, sono stati presentati atti di sindacato ispettivo con cui si evidenziavano notizie circa l'uso di tali armi e, soprattutto, circa la loro tossicità;

nel contempo il Governo è stato interpellato circa la legittimità dell'uso di tali armi in relazione alle convenzioni internazionali —:

se ed in quale data il Governo italiano abbia richiesto precise informazioni alle autorità militari statunitensi circa l'uso di proiettili contenenti uranio impoverito e se tali armi risultino già bandite dalle convenzioni internazionali. (4-33255)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il professor Sandro Degetto dell'istituto di chimica e delle tecnologie inorganiche e delle tecnologie avanzate ha dichiarato che « i rischi legati all'uranio impoverito sono principalmente di tipo chimico-tossicologico e l'organo bersaglio è il rene » (confronta *Il Giornale* di domenica 7 gennaio 2001, pagina 4);

l'autorevolezza di tale affermazione costituisce l'ennesima conferma della vicenda che si consuma da alcune settimane nel tentativo postumo di sdrammatizzare una situazione ormai fuori da ogni controllo —:

se ritengano fondata la perentoria affermazione del professor Sandro Degetto del Cnr circa i danni che riporta l'organismo umano, e segnatamente il fegato, a fronte della esposizione dell'uranio impoverito. (4-33298)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le procedure relative al trattamento dei beni sequestrati e confiscati nell'ambito dell'attività doganale stanno mostrando l'assoluta inadeguatezza della normativa vigente;

non a caso assumono preoccupante rilevanza le spese di conservazione in deposito dei beni sequestrati e confiscati, aggravate, spesso, dalla deperibilità dei beni e dalla conseguente inesitabilità dei medesimi;

s'impone, evidentemente, una profonda modificazione dell'articolo 301 *bis* del testo unico delle leggi doganali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973 n. 43 e successive modificazioni —:

se non si ritenga di dover valutare nuove ipotesi di destinazione dei beni sottoposti a sequestro e confisca a seguito di operazioni di contrabbando, di predisporre una sostanziale semplificazione delle procedure di affidamento dei beni mobili registrati agli organi di polizia giudiziaria in genere senza finalizzazione al solo impiego in attività di polizia anti-contrabbando e la possibilità di vendita dei beni mediante ricorso alla trattativa privata in deroga alla legge sulla contabilità generale dello Stato al fine di superare l'ostacolo derivante dall'esito negativo dell'asta che preclude modalità diverse di vendita. (4-33260)